

Perfetta Notizia

Newsletter fraterna dell'OFS Veneto



Dio che viene nella nostra condizione umana sceglie la povertà. Allo stesso modo siamo chiamati a ritornare all'essenziale della vita, per buttare via tutto ciò che è superfluo e che può diventare impedimento nel cammino di santità. [#Avvento](#)

1:30 PM · 5 dic 2023 · 46.991 visualizzazioni

«Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

Papa Francesco, Lettera apostolica "Admirabile Signum", 1/12/2019

Parleremo di..

Il pensiero degli assistenti

Lettera del papa per il centenario della Regola

Il Ministro generale OFS per il centenario della Regola

Vita dalle fraternità e attività regionali

Calendario e recapiti





MEGLIO DARSI UNA REGOLATA !



Carissimi fratelli e sorelle, questo Natale 2023 - come ormai sappiamo - nel mondo francescano ha portato con sé due regali: due ottavi centenari di due esperienze importanti per san Francesco d'Assisi. L'approvazione della Regola bollata (1223) e la prima rappresentazione del Presepio a Greccio (2023).

Questi eventi sono stati ricordati e vengono riproposti alla nostra attenzione in molte occasioni, proposte dalle famiglie francescane o all'interno delle nostre fraternità.

Il dono della Regola ripropone a noi e al mondo d'oggi l'importanza di... darsi una regola!

Una falsa concezione di libertà illude di poter fare qualsiasi cosa nella propria vita.

Darsi una regola è invece saper scegliere dei confini della propria libertà, non solo per evitare di fare il male e proporre di fare il bene, ma soprattutto per organizzare la propria esistenza verso uno scopo.

Come per viaggiare nelle strade: è necessario un codice della strada per tutelare sé e il prossimo nel viaggio verso la destinazione scelta, e accogliamo con pazienza e prudenza divieti, obblighi, segnalazione di pericoli... non come ostacoli alla nostra libertà di viaggiare, ma come strumenti per giungere sani e salvi alla meta desiderata.

Anche la vita cristiana ha le sue regole e precetti. San Francesco - come ogni grande uomo e donna maestri nello Spirito - ha intuito che il suo cammino di sequela a Cristo povero e Crocifisso poteva assumere una "Forma di Vita" adatta per lui, a partire dal Vangelo. La mediazione con i fratelli lo ha portato non senza fatiche a definire in modo più preciso il suo progetto di vita evangelica.

Da quella felice intuizione - benedetta dalla Madre Chiesa - sono poi scaturite le ulteriori "forme di vita" per le povere dame, le Clarisse, (secondo la percezione di santa Chiara) e poi quella per i fratelli e sorelle laici e secolari.

Proprio qualche giorno dopo che Francesco ottenne da papa Onorio la conferma della sua "Forma di vita", ecco l'intuizione del Presepio a Greccio.

Se la regola è forma di vita per seguire Cristo povero e Crocifisso nell'incontro al Padre di ogni vita e grazia, ecco che in questo percorso Francesco desidera sostare per vedere con i suoi occhi come Dio è stato così umile da farsi uomo, farsi bambino. Ed è bello notare che Francesco non fa da solo, ma coinvolge amici e conoscenti, perché l'incontro con Dio è sempre questione di comunità-fraternità!

AUGURI di sante feste dai vostri Assistenti!

fr. Andrea, fr. Mario e fr. Stefano





LETTERA DI PAPA FRANCESCO PER IL CENTENARIO DELLA REGOLA BOLLATA /1

**LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI MEMBRI DELLA FAMIGLIA FRANCESCANA
IN OCCASIONE DELL’VIII CENTENARIO
DELL’APPROVAZIONE DELLA REGOLA BOLLATA
(1223 - 2023)**

Cari Fratelli e Sorelle,

È con letizia nel cuore che desidero farVi giungere il mio pensiero augurale in una circostanza così importante per l'intera Famiglia Francescana, di cui sin dall'inizio del Ministero Petrino sento viva la presenza orante e la vicinanza filiale. **L’VIII centenario della conferma della Regola dei frati minori da parte di Papa Onorio III presso il Laterano, avvenuta il 29 novembre 1223, è un’occasione propizia non soltanto per ricordare un evento storico, ma soprattutto per ravvivare in Voi il medesimo spirito che ispirò Francesco d’Assisi a spogliarsi di tutto, e dare origine ad una forma di vita unica ed affascinante poiché radicata nel Vangelo e vissuta sine glossa.** Questo giubileo possa essere per ciascuno il tempo di una rinascita interiore, di un rinnovato mandato missionario della Chiesa che chiama ad uscire incontro al mondo là dove molti fratelli e sorelle attendono di essere consolati, amati e curati.

Pertanto, mosso da tali sentimenti, sono a consegnarVi delle esortazioni che nascono proprio dalle parole del Poverello d’Assisi, il quale propone ai suoi frati di: «[...] osservare la povertà e l’umiltà e il santo Vangelo del Signore Nostro Gesù Cristo [...]» (Regola bollata 12,4).

1. Osservare il santo Vangelo - La Regola bollata difatti comincia e termina con il riferimento esplicito al Vangelo. Le espressioni di apertura sono una sintesi illuminante dell'intera Regola: «La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità» (Regola bollata 1, 1).

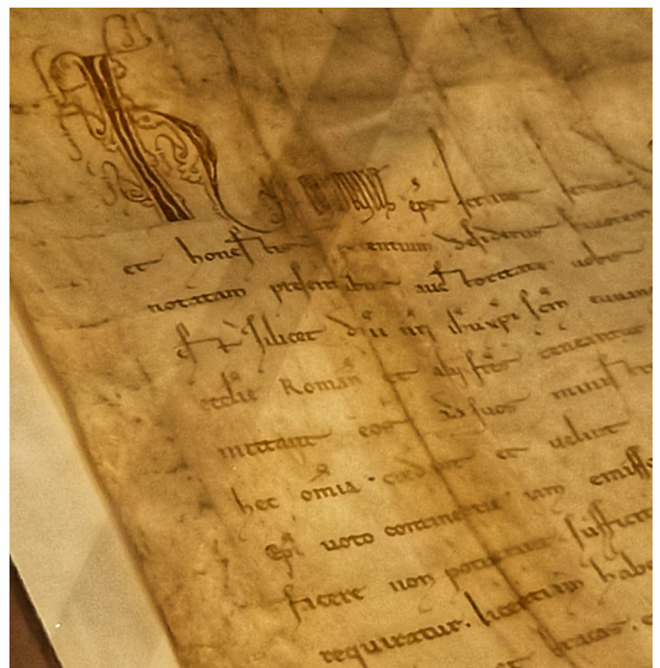
Per San Francesco il Vangelo è stato al centro della sua esistenza; e la Chiesa ne ha approvato il proposito, riconsegnandolo a lui e a tutti Voi francescani come un testo che non esprime più soltanto l'intuizione spirituale di un Fondatore, ma una forma di vita. È un messaggio di gioia che sovente ho voluto indicare perché “riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù” (Evangelii gaudium, n.1).

È urgente pertanto tornare al fondamento di un impegno cristiano e battesimale, capace di lasciarsi ispirare, in ogni scelta, dalla Parola del Signore: Cristo è il punto focale della vostra spiritualità! Siate uomini e donne che alla Sua scuola apprendano davvero “regola e vita”!

2. Obbedienza alla Chiesa - Carissimi, per vivere gli insegnamenti del Maestro è necessario rimanere nella Chiesa. Francesco lo manifesta in maniera decisa perché alla frase introduttiva che descrive la volontà di seguire i consigli evangelici aggiunge subito parole suggestive e singolari nel contenuto e nel linguaggio: «Frate Francesco promette obbedienza e riverenza al signor papa Onorio e ai suoi successori canonicamente eletti e alla Chiesa romana. E gli altri frati siano tenuti a obbedire a frate Francesco e ai suoi successori» (Regola bollata 1, 2-3).

In quel legame di “obbedienza e riverenza” al Papa e alla Chiesa di Roma, egli ha riconosciuto un elemento essenziale per la fedeltà alla chiamata e per ricevere Cristo nell’Eucarestia; ecco perché dichiara senza esitare l’appartenenza imprescindibile alla Chiesa. Ebbene, vivete lo spirito della Regola nell’ascolto e nel dialogo, come il cammino sinodale suggerisce di compiere. Sostenete tenacemente la Chiesa, riparatala con l’esempio e la testimonianza, anche quando sembra costare di più!

segue...





LETTERA DI PAPA FRANCESCO PER IL CENTENARIO DELLA REGOLA BOLLATA / 2

3. Andare per il mondo - Infine, voglio riprendere l'intuizione contenuta sempre nella Regola bollata ad andare per il mondo. Intervenedo in prima persona, così il Padre Serafico si pronuncia: «Consiglio, poi, ammonisco ed esorto i miei fratelli nel Signore Gesù Cristo che, quando vanno per il mondo, non litighino ed evitino le dispute di parole e non giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene. [...] In qualunque casa entreranno, dicano prima di tutto: Pace a questa casa [...]» (Regola bollata 3, 10-13).

Andare per il mondo per Voi frati e sorelle francescani significa concretamente realizzare la vocazione itinerante in uno stile di fraternità e di vita pacifica, senza liti o dispute né tra Voi né con gli altri, dando prova di "minorità", con mitezza e mansuetudine, annunciando la pace del Signore e affidandoVi alla provvidenza: è uno speciale programma di evangelizzazione, possibile a tutti.

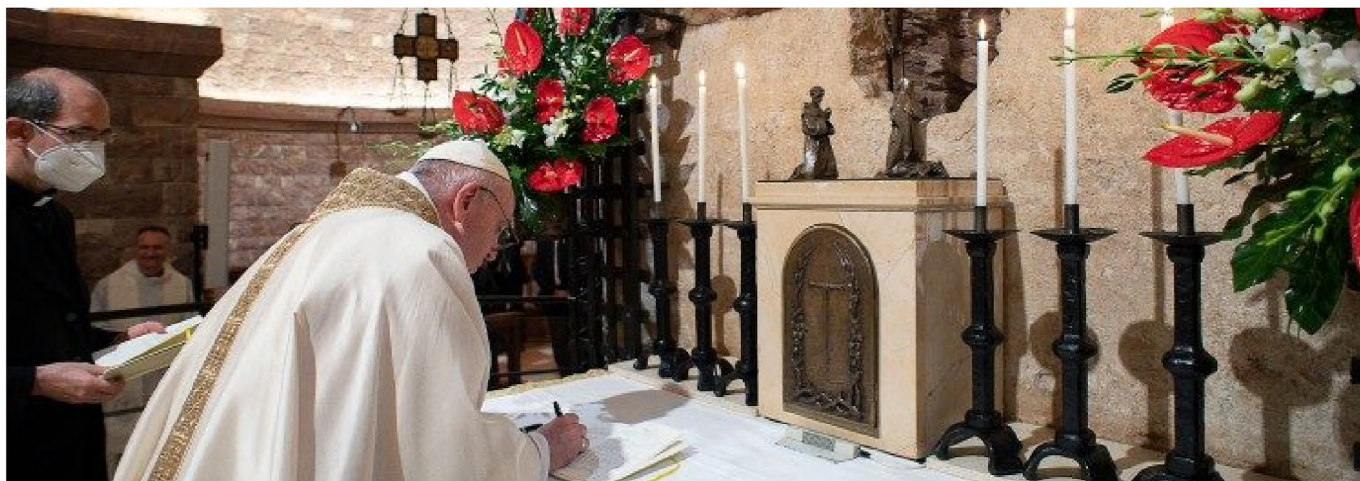
In questa prospettiva, è bene riscoprire la bellezza dell'evangelizzazione tipicamente francescana, che nasce da una fraternità per promuovere la fraternità; infatti è la vita a parlare, l'amore donato nel servizio è la più grande modalità di annuncio. Ritrovate perciò la forza in tale peculiare vocazione, propria dei "minori" e dei "poveri", quali siete per desiderio e per appartenenza. Essa Vi è data da Francesco nella sua Regola e sono convinto che è in sintonia con l'invito che rivolgo alla Comunità cristiana di essere "Chiesa in uscita": «Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno» (Evangelii gaudium, n. 23).

E dunque Vi dico: **non esitate ad andare per il mondo in "fraternità" e in "minorità" condividendo la beatitudine della povertà, divenendo un segno evangelico eloquente e mostrando alla nostra epoca, segnata purtroppo da guerre e conflitti, da egoismi di ogni genere e logiche di sfruttamento dell'ambiente e dei poveri, che il Vangelo è davvero la buona notizia per l'uomo affinché ritrovi la direzione migliore per la costruzione di una nuova umanità insieme al coraggio di mettersi in cammino verso Gesù, che "da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà" (cfr. 2Cor 8,9).**

Cari Fratelli e Sorelle, affido a Voi la missione di saper individuare le strade giuste da percorrere per poter corrispondere con audacia e fedeltà al carisma ricevuto. Mentre Vi accingete a rievocare le tappe fondamentali della storia di codesta numerosa Famiglia Francescana, invoco l'intercessione della Vergine Maria e dei Santi Francesco e Chiara d'Assisi e volentieri invio la mia Benedizione, chiedendo, per favore, di continuare a pregare per me.

Roma, da San Giovanni in Laterano,
9 novembre 2023
Anniversario della
Dedicazione della Basilica Lateranense
Cattedrale di Roma

FRANCESCO



CENTENARIO DELLA REGOLA – UNA RIFLESSIONE DEL MINISTRO GENERALE OFS



29 novembre 2023: Roma, i Francescani ricordano gli 800 anni dell'approvazione della Regola - È culminata con la lettura del messaggio del Papa [vedi pagine precedenti!] la solenne celebrazione presieduta dal cardinale De Donatis nella Basilica di San Giovanni in Laterano, dove il 29 novembre 1223 Papa Onorio III approvò il documento redatto dal Poverello. Si è vissuto un momento di preghiera e di ritrovo per chi si riconosce nel messaggio di san Francesco.

Sono passati esattamente 800 anni dall'approvazione della Regola Bollata di san Francesco d'Assisi da parte di Papa Onorio III, avvenuta il 29 novembre 1223 presso il palazzo apostolico di san Giovanni in Laterano a Roma. Ed è proprio presso la Basilica papale che la famiglia francescana ha celebrato la ricorrenza nell'ambito di un appuntamento promosso dal Comitato per i Centenari Francescani (istituito dalla Conferenza della Famiglia Francescana).

L'elenco dei presenti alla commemorazione segue le diverse "anime" francescane: dai rappresentanti del Primo Ordine (composto dai frati minori; dai frati minori conventuali e dai frati minori cappuccini), fino a quelli del Terzo Ordine (suddiviso in regolare e secolare).

Si è letta tutta la Regola in clima di preghiera, alternando diverse voci a commento di ogni singolo Capitolo.

Il IV Capitolo della Regola Bollata ("Che i frati non ricevano denari") è stato commentato dal **Ministro generale OFS, Tibor Kauser**. Riportiamo qua le sue parole.

Tutta la registrazione dell'evento è disponibile su YouTube: www.youtube.com/live/5_YYnU9LYhU.



«Quasi ogni Regola parla sul denaro, sulle cose materiali e anche la nostra Regola dell'Ordine Francescano Secolare tratta questo tema.

Nell'art. 11 ci sono tre punti molto importanti che dobbiamo sempre ricordare:

- semplificare le nostre esigenze;
- ricordare che siamo amministratori dei beni;
- purificare il cuore.

Questi 3 punti ci danno il senso di quell'articolo. Che cosa significano queste 3 cose, "ad intra" e "ad extra"?

"Semplificando le esigenze" significa che dobbiamo semplificare le nostre esigenze personali, perché sappiamo bene che ci sono due modi diversi per diventare ricco: raccogliere più denaro oppure diminuire le esigenze. E noi vogliamo essere ricchi in questo secondo modo, con uno stile di vita sempre più semplice. Ma anche le fraternità sono invitate a vivere una vita più semplice, offrendo i beni così risparmiati ai più bisognosi. Anche i nostri Capitoli, le nostre riunioni devono essere celebrati in un modo sempre più semplice.

"Siamo amministratori di beni" significa che cerchiamo sempre i più bisognosi (sia nell'Ordine ma anche fuori dall'Ordine) che sono colpiti da povertà, da disastri naturali, da guerre. Con gesti molto concreti di solidarietà per i GiFrini e per i membri dell'OFS per partecipare ai vari eventi, Capitoli, congressi, o semplicemente sostenere la loro vita personale; sono gesti molto importanti. Atti di solidarietà nei casi di disastri per l'Ucraina, per la Turchia, per la Siria, per il Brasile, per Haiti... e si può continuare con i nomi di altri paesi: sono molto importanti per noi, per testimoniare che noi siamo solo amministratori dei beni. Ma anche tentiamo di usare questi beni "ad extra" (fuori dell'Ordine) come lo facciamo in Africa nel progetto "Wells for Africa" provando a dare acqua potabile per ognuno che vive in quel continente molto povero.

E il terzo punto, più importante, **"purificare il cuore"**. Ogni tipo di gestione di soldi è basato sulla spiritualità. Purificare il cuore è la nostra conversione e gli strumenti sono la preghiera e i sacramenti. Per questo ogni progetto finanziario deve essere accompagnato con preghiere, con un cuore puro e con una chiamata alla conversione».

Tibor Kauser

PENSIERI SUL PRESEPIO DI GRECCIO DA UN'ISOLA DI VENEZIA

Da cosa nasce in Francesco quel desiderio incontenibile di vedere con i propri occhi il momento della nascita del figlio dell'altissimo, Gesù Cristo? Tornato dalla Terra santa (dove probabilmente ha potuto vedere e camminare nei luoghi dove ha vissuto Gesù) stimolato dalla grotta della nascita a Betlemme, ritrovata simile a Greccio non resistette dal poter ricreare quell'amato momento. L'amore di Francesco per la nascita di Gesù ha permesso a tutti noi di rivivere quel momento, tanto sofferto dalla Santa famiglia quanto amato dall'umanità credente.

Nelle nostre case costruire il presepe dopo 800 anni è ancora un rito, sentito ed emozionante, un percorso di attesa, di speranza, di comunione, di condivisione non solo con chi ci è vicino, ma spiritualmente con tutti coloro che credono nella venuta del figlio di Dio.

La scelta fatta per il nostro incontro zonale (Venezia-Frari, 3 dicembre) centrato sulla ricorrenza del primo presepe di Greccio fatto da San Francesco, mi porta alla memoria molti momenti belli della mia vita. I molti Natali passati da bambino a costruire il presepe: che non era solo costruire, era molto di più, era qualcosa che riempiva il cuore, che dava gioia perché stavo preparando la casa per la venuta del Signore, ed era lì a casa mia che nasceva il Signore!

Un'emozione che ancora ricordo, e questa emozione mi dava quella forza creatrice, per fare il presepe più bello del mondo, anche se i mezzi allora erano molto poveri. Mi aiutavo però andando a pesca di vongole con la bassa marea sotto le pietre che circondavano l'isola: potevo così comperarmi qualche statuina, da aggiungere alle altre degli anni precedenti! Dovevano essere più numerose possibili, perché tutti quei personaggi dai mille mestieri, rappresentavano l'umanità in attesa della venuta del Signore.

Mi ricordo che un Natale non avevo il muschio da mettere sul presepe, ed ero preoccupato perché doveva venire in visita il comitato per i presepi e il mio presepe non era pronto. La sera della vigilia mi era venuto in mente che nel cimitero vecchio (ora parco giochi) durante l'estate avevo visto che le tombe erano coperte di muschio.

Non ci ho pensato un momento ho scavalcato la mura del cimitero, di sera tardi nonostante la paura, ho riempito in tutta fretta una scatola di muschio e così ho completato il presepe: la casa per il Signore era pronta! Il mattino dopo appena alzato la prima cosa che ho fatto è stata quella di mettermi davanti al presepe e guardare che il bambino Gesù era nella mangiatoia, sapevo che lo aveva messo al mattino presto mio padre, ma comunque era un momento felice, magico, bastava quello per rendermi felice.

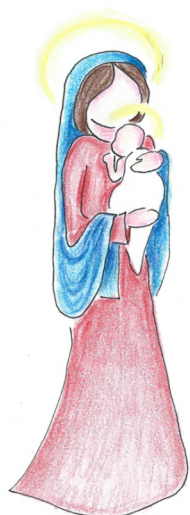
Penso che oggi dovremo tutti ritrovare quei sentimenti, e quella gioia, e la semplicità propria dei bambini, anche se le preoccupazioni di questo mondo tentano di portarci altrove, di allontanarci da quei sentimenti di amore, di donazione, di accoglienza, di rispetto verso gli altri, che purtroppo diventano sempre più lontani. Dobbiamo ritrovare la semplicità e l'entusiasmo dei bambini per vincere le paure dei tanti muri che troviamo sulla nostra strada, e scavalcarli, passare oltre, per raccogliere quel muschio che altro non è che l'amore di Dio per noi, e allora sì che il presepe del nostro cuore sarà pronto per accogliere il Signore che ogni giorno viene a noi.

Penso che anche noi Francescani, non siamo esenti dai luccichii di questo mondo, ed è proprio per questo che dobbiamo impegnarci ulteriormente, perché le nostre vite siano basate sulla semplicità, sull'accoglienza dell'altro, sulla donazione del nostro tempo per il bene comune, sul senso di responsabilità, di servizio, verso quell'ordine di appartenenza a cui tutti abbiamo fatto la nostra professione.

Aldo Vio, fraternità di Burano-VE



ESERCIZI SPIRITUALI AL CAVALLINO



Dal tardo pomeriggio di venerdì 8 al pranzo di domenica 10 dicembre si sono svolti gli Esercizi Spirituali proposti dall'OFS regionale presso "Casa Marina" delle suore Dimesse a Cavallino.

I presenti sono stati invitati da fra Ugo Secondin a "fermarsi per formarsi": come il tema degli Esercizi Spirituali suggeriva, "Vogliamo vivere come Maria". Partendo dal Vangelo si è meditato e pregato su come poter far propri gli atteggiamenti e i comportamenti di Maria.

Maria esempio di donna che accoglie la Vocazione nel suo quotidiano, che si affida perché si è sentita avvolta dall'Amore del Padre, che pazientemente custodiva e meditava l'impossibile e l'incomprensibile nel suo cuore (luogo non dei sentimenti, ma delle decisioni), Maria modello di carità, capace di decentrarsi ed essere voce della sua comunità.

Donna che, grazie alla consuetudine e familiarità con la Parola (Sacra Scrittura), si lascia abitare dalla Parola (Gesù) e si fa Sua portatrice, Tabernacolo. Maria guida nel vivere l'Eucarestia in quanto Vergine in ascolto, Vergine in preghiera, Vergine madre, Vergine offerente.

Durante la Santa Messa conclusiva i presenti sono stati invitati da fra Stefano Marzolla a cantare "Vogliamo vivere come Maria, la raggiungibile"!



Vita di
Fraternità!

FRATERNITÀ DI VITTORIO VENETO

Paola Cangeri: 60 anni di fedeltà a Francesco e a Chiara

C'è chi dice che la vita religiosa sia noiosa e monotona, ma chi conosce la storia della nostra sorella Paola Cangeri sa che non è così. Paola ha vissuto una vita ricca di incontri, di esperienze, di servizio e continua ogni giorno a testimoniare Gesù Cristo con spirito francescano. Quest'anno, ha celebrato i suoi 60 anni di professione nell'Ordine Francescano Secolare: un traguardo davvero straordinario, che merita di essere festeggiato.

L'occasione per festeggiarla è avvenuta domenica 5 novembre 2023 nel Convento di San Francesco di Vittorio Veneto, dove ha ricevuto gli omaggi e gli auguri di tutta la fraternità locale e della consigliera regionale Emanuela Berlese.

Paola ha ringraziato tutti con commozione e semplicità, ricordando il suo cammino di fede e soprattutto i suoi trasferimenti, a partire da Nicosia, la sua terra di origine. Ha anche annunciato che il suo itinerario non è ancora finito, infatti presto cambierà nuovamente residenza spostandosi nella provincia di Vicenza, dove sarà accolta dalla fraternità locale, che le ha già espresso la sua vicinanza e il suo affetto.

Paola è un chiaro esempio di coerenza e di gioia francescane, di umiltà e di saggezza quotidiana. La sua presenza nella nostra fraternità è stata un dono e una testimonianza di come si possa seguire Francesco in ogni luogo. La ringraziamo di cuore per la sua presenza, e le auguriamo di continuare a vivere con fedeltà la sua vocazione francescana.



Mandate articoli e foto sulla vita della vostra fraternità scrivendo a

perfettanotizia@gmail.com

ARCELLA E SAN LEOPOLDO: RINNOVO DELLE PROFESSIONI

La sera di venerdì 17 novembre, in occasione della festa di Santa Elisabetta d'Ungheria, la fraternità dell'OFS dell'Arcella si è trovata in chiesa per il rinnovo delle professioni e per ricordare gli anniversari di 10 e 20 anni di due sorelle.

Precedentemente, proprio in preparazione al rinnovo, la fraternità ha vissuto un incontro di preghiera preparato da tre fratelli che per l'occasione avevano scelto alcuni brani del Vangelo e testi tratti dalle fonti francescane che toccavano i temi della fraternità e del servizio.

Illuminati dallo Spirito Santo e guidati nella riflessione dal nostro Assistente P. Danilo Salezze, abbiamo vissuto un momento forte e di profonda meditazione sul nostro impegno ad osservare la forma di vita espressa nella Regola e quindi a seguire il Vangelo, secondo l'esempio di San Francesco, per essere veri testimoni di vicinanza, di compassione e di tenerezza verso tutti i fratelli.

Erano presenti alla celebrazione della S. Messa e hanno rinnovato con noi anche la loro professione, le nostre sorelle Elisabettine e la fraternità di San Leopoldo che con la loro presenza, hanno valorizzato il dono di camminare insieme, perché chiamati ad accoglierci e ad aiutarci a vivere concretamente la nostra vocazione.

Abbiamo affidato al Signore e alla protezione della nostra Patrona S. Elisabetta anche le sorelle e i fratelli che vivono momenti di difficoltà e sofferenza.

Dopo esserci rifocillati nello Spirito, ci siamo fermati in patronato, con le sorelle e i fratelli di San Leopoldo e i nostri p. Assistenti per un'agape fraterna.

Abbiamo gustato un'ottima pastasciutta, ma soprattutto abbiamo condiviso momenti gioiosi, vivendo insieme il nostro essere famiglie, fratelli e sorelle in Cristo.

GRAZIE Signore per donarci momenti così significativi, aiutaci a testimoniare sempre il grande dono della vocazione francescana, da Te ricevuto per portare sempre a compimento la Promessa di Vita Evangelica.



INCONTRO ZONALE A VENEZIA

Domenica 3 dicembre le fraternità della zona di Venezia sono state calorosamente accolte dalla Fraternità dei Frari, presso il patronato.

Provenienti dalle varie fraternità di Venezia, Isole, Mestre e Marghera ci siamo ritrovati in una cinquantina a riflettere sul presepe di Greccio e quanto sia forte nelle nostre esperienze di francescani la presenza del presepe. Ci siamo confrontati, dividendoci in gruppi che più volte si sono mescolati per condividere le nostre idee sulle diverse riflessioni che alcuni ministri avevano preparato. In questo modo abbiamo avuto modo di scambiare i nostri pensieri con un po' tutti i presenti.

Un grazie va dato a Claudia e fra Andrea che hanno ben coordinato e reso vivace il momento di fraternità, facendoci riflettere su come gli 800 anni del presepe (e dell'OFS) non siano per niente indice di vecchiaia ma anzi di esperienza e vitalità, da trasmettere nelle realtà in cui viviamo.



immagine prodotta da computer in intelligenza artificiale

Le nostre strade ci portano al presepe ma da lì proseguono verso il mondo che ci circonda !

INCONTRO ZONALE A VERONA

La fraternità del Barana di Verona ha accolto con gioia tutte le fraternità OFS, sabato 2 dicembre, per vivere insieme il ritiro d'avvento, nella loro nuova sede presso la parrocchia di san Marco evangelista.

Abbiamo accolto con gioia anche il nuovo assistente zonale, fra' Esterino della fraternità dei cappuccini di Villafranca, il quale ci ha dato dei bei spunti di riflessione su come vivere e prepararsi in questo tempo di Avvento. "Il presepio che contempleremo in questi giorni ci riporta a rilanciarci a vivere il Vangelo con umiltà".

Il nostro consigliere Flavio ci ha regalato una lettura con un'icona sulla natività, portata proprio per questa occasione. E dopo esserci nutriti con una bella mattinata di spiritualità, siamo passati ad un risotto fumante con il seguito dei dolci preparati dalle nostre sorelle e fratelli francescani.

La giornata si è conclusa con la celebrazione Eucaristica, nella quale abbiamo ricordato tutte le fraternità in particolare i nostri anziani e ammalati che non sono potuti andare agli incontri zionali. Auguri a tutti di Buon Natale da Verona.



INCONTRO ZONALE DI PADOVA E ROVIGO

Nel pomeriggio 2 dicembre, la fraternità di Sant'Antonio dell'Arcella si è riunita per l'incontro di zona di Padova-Rovigo, accogliendo con gioia gli assistenti spirituali, i ministri e le sorelle e i fratelli di San Leopoldo, del Santo, San Francesco Grande, Camposampiero, Saccolongo, Lendinara, Caselle e San Giorgio delle Pertiche.

Dopo il saluto della ministra, del referente di zona Roberto e la presentazione e la conoscenza dei vari ministri, il nostro assistente P. Danilo, ha iniziato l'incontro con una profonda riflessione sulla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi, concludendo con la recita da parte di tutti noi, della parafrasi del Padre Nostro di San Francesco.

Successivamente ha preso la parola il nostro rappresentante per la Consulta delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Padova. Sono seguiti numerosi interventi e, attraverso il confronto con le varie fraternità, sono emerse necessità e suggerimenti da offrire al Consiglio Regionale per sentirci, ancora di più, una grande famiglia sempre in cammino e spiritualmente in crescita.

È stato un bellissimo incontro, dove abbiamo vissuto momenti di riflessione, ricco di spunti, e condivisioni, anche di diverse opinioni di sorelle e fratelli. È seguito un dolce e caldo rinfresco!

L'incontro si è concluso con la celebrazione della Santa Messa della prima domenica di Avvento.



INCONTRO DI ZONA VICENZA

Domenica 2 dicembre 2023, ospiti nei locali parrocchiali di Arcole si sono riunite le fraternità dell'OFS della zona di Vicenza. Una quarantina di fratelli e sorelle hanno partecipato all'evento interrogandosi sul tema proposto e condividendo pensieri, riflessioni, stati d'animo ed esperienze personali durante il momento di condivisione.

Argomento del giorno l'Appartenenza all'OFS, dall'intervento di Emanuela De Nunzio al capitolo generale dell'OFS del 2008. Il documento, molto ricco, si è dimostrato ancora oggi attualissimo, denso di significato e ricolmo di indicazioni per fare discernimento nella nostra vocazione di francescani secolari.

Al termine, in un momento di "dolce" condivisione, si è concluso il pomeriggio con uno spazio per gustare la vita fraterna, dove un semplice dolcetto diventa una scusa per ascoltare e sostenere i fratelli e le sorelle che vivono momenti di fatica, ma anche per gioire assieme per le grazie che il Signore non manca mai di donarci.



INCONTRO DI ZONA BASSANO

Ben partecipato e vissuto l'incontro zonale per le fraternità del bassanese da cui provengono due immagini del momento di riflessione e condivisione.



VISITA FRATERNA TREVISO SANTA MARIA AUSILIATRICE

Domenica 26 novembre alle 15 si è svolta in un clima gioioso e di bella condivisione la visita fraterna alla fraternità Santa Maria Ausiliatrice di Treviso. Presenti fra Mario ed Sergio, Ministro regionale.

Il ministro locale Roberto non ha potuto partecipare causa malattia stagionale, ma tutto è andato bene anche grazie alla preparazione della visita effettuata in modo molto accurato.



CAPITOLO FRATERITA' DI ROVIGO

In un clima di grande festa, che viene dall'incontro con il Signore, il 2 dicembre, nella Chiesa dedicata a San Leopoldo e nella nuova sede della fraternità, si è svolto il capitolo nella fraternità di Rovigo che ha portato ad un Consiglio completamente rinnovato.

Ministro Fabio Boaretto e vice ministro Stefano Formaggio, consiglieri Andrea Bellei, Rosanna Riello, Francesca Masiero.

Il nuovo Consiglio si pone ora con slancio a servizio della Fraternità, in un momento di riscoperta e rilancio della propria identità, dopo la recentissima partenza dalla città dei frati Cappuccini.



CAPITOLO A BELLUNO

Il giorno 26 novembre 2023, nelle sale del convento dei Frati Cappuccini di Belluno, alla presenza della consigliera regionale Emanuela Berlese e dell'assistente spirituale regionale Fra Stefano Marzolla, si è tenuto il Capitolo Elettivo della fraternità locale.

La Fraternità di Belluno ha votato ed eletto i membri del nuovo Consiglio che la animerà nel prossimo triennio, che risulta così composto:

Ministro: Carlo Zampieri,

Vice: Luca Marini,

Consiglieri: Anna Maria Dell'Osbel e Anna Da Rin Spaletta.



Il Nuovo Consiglio ringrazia tutti i membri del Consiglio precedente e l'assistente Fra Stefano Crepaldi per il loro prezioso servizio fraterno, spirituale e pastorale reso in un periodo in cui si sono alternate situazioni di grande difficoltà dovute a motivi diversi, ma portato avanti, comunque, con impegno e devozione.

Invoca lo Spirito Santo perché lo assista e lo guidi, vigili sul suo operare, facendo in modo che sia sempre conforme al Vangelo e alla Regola Francescana.

CONFIDANDO NELL'AIUTO DEL SIGNORE,
CHE CI RENDA CAPACI DI ESSERE DONO
PER I NOSTRI FRATELLI

BOVOLONE IN FESTA

Il giorno 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, la fraternità OFS di Bovolone (VR), condivide la gioia e l'emozione vissuta per l'istituzione a Ministra Straordinaria della Comunione Eucaristica della nostra sorella Silvana Cantiero.

Affidiamo al nostro Serafico San Francesco e Santa Chiara, questo suo nuovo ministero. Portando la Santa Comunione alle persone impossibilitate, si fa testimone della Risurrezione, della Gioia e dell'amore della comunità.



PER NON DIMENTICARE

Giovanna Faè: una martire francescana nei lager nazisti

Quando si pensa ai martiri del XX secolo, spesso ci vengono in mente i nomi di grandi santi e beati, che hanno affrontato la persecuzione e la morte con coraggio e fede. Ma ci sono anche tanti altri martiri, forse meno noti, che hanno vissuto il loro martirio nel silenzio e nell'anonimato, senza però perdere mai la fede e la speranza. Una tra questi ultimi è Giovanna Faè, francescana secolare che ha subito la deportazione e la tortura nei lager nazisti, ma dove è riuscita a offrire la sua testimonianza anche agli sconosciuti.

Giovanna Faè era nata il 15 febbraio 1892 a Campolino di Gaiarine (TV), e a Vittorio Veneto nel 1912 aveva fatto la sua professione ed era entrata nell'allora Terz'Ordine. Era una donna semplice e laboriosa, che si dedicava alla fraternità e alla famiglia, in particolare servendo il fratello don Giuseppe Faè affinché potesse svolgere al meglio la sua missione di sacerdote.

Nel 1944, fu arrestata dai nazisti con l'accusa di aver aiutato alcuni partigiani, e fu inizialmente deportata nel campo di concentramento di Auschwitz per essere poi trasferita e in quello di Ravensbrück, in Germania. Lì, subì ogni sorta di violenza e di umiliazione, ma non si lasciò mai sopraffare dalla disperazione.

Al contrario, cercò di consolare e di aiutare le altre prigioniere, condividendo con loro il suo pane, la sua preghiera e il suo sorriso. Di qualche anno prima erano queste sue parole, affidate a una lettera:

«[...] ci vuole tanta pazienza, tanta carità, tanto amore, ma tutto con gioia [...] anzi più forti sono le incomprensioni più aumenta la pace».

La sua storia è stata riscoperta e valorizzata dall'OFS di Vittorio Veneto, che ha deciso di intitolare a lei la sua fraternità, in occasione di una solenne celebrazione che si è tenuta domenica 5 novembre nel Convento di San Francesco. Un particolare ringraziamento va al nostro fratello Vittorino Pianca per il suo paziente contributo di ricerca storica.



GRANDE GIOIA A CHIAMPO

La Fraternità di Chiampo desidera condividere una grande gioia vissuta recentemente: il matrimonio del fratello Sylvain Pongou!

Al felice evento alcuni fratelli e sorelle hanno partecipato personalmente mentre altri hanno accompagnato il momento con il cuore e la preghiera!

“Un cielo limpidissimo, un sole rassicurante e tanti amici e familiari hanno abbracciato gli sposi novelli Sylvain e Sara nel sagrato della chiesa di Ponte dei Nori (Valdagno) la mattina del 28 ottobre. La coppia si è avviata verso l’altare dove è stata accolta dall’Assistente Spirituale della Fraternità Fra Mauro e da due sacerdoti della Parrocchia per concelebbrare il matrimonio, il meraviglioso Sacramento che sancisce la volontà di un uomo e una donna di donarsi uno all’altro definitivamente allo scopo di vivere un’alleanza d’amore fedele e feconda con la grazia di Dio.

La celebrazione, condivisa emotivamente da tutti i presenti, è stata veramente profonda e ha colto gli aspetti pregnanti del Sacramento. Dopo questo intenso momento, si è condiviso anche il pranzo in un clima veramente fraterno e gioioso”.

Tutta la Fraternità ringrazia Dio per il dono del fratello Sylvain, uomo discreto, saldo nella fede, accogliente e disponibile; prega lo spirito Santo perché accompagni i passi di questa nuova famiglia! Auguri a Sylvain e Sara!



Ecco una “foto” del nostro fratello Sylvain : un esempio di percorso di vita vissuta con fede, speranza e umiltà.

“Sono nato nel 1971 in Gabon, un bellissimo paese lungo la costa atlantica dell’Africa centrale in una famiglia numerosa e serena. Ho avuto quindi un’infanzia tranquilla e gioiosa con i miei fratelli, le mie sorelle e due genitori veramente amorevoli.

Il mio Paese è sempre stato un paese stabile dal punto di vista politico, senza esperienze belliche. La situazione politica è cambiata proprio quest’anno; il 30 agosto infatti la dinastia familiare, che ha governato il Paese per circa cinquant’anni, è stata deposta dai militari. I Gabonesi sono comunque contenti di questo cambiamento.

La mia partenza per l’Italia non è stata proprio una mia scelta: lo Stato mi ha mandato per studio, perché potessi conseguire una buona preparazione da mettere poi al servizio del Paese.



Con il passare degli anni, chi era preposto a gestire queste esperienze di studio all’estero non ha mantenuto i patti e mi sono ritrovato solo e in difficoltà.

Gli Italiani mi hanno accolto benissimo, mi hanno aiutato: ho costruito amicizie preziose e durature e, lentamente, ho superato il momento difficile. Ho iniziato il mio cammino spirituale sulle orme di San Francesco dopo la prima esperienza delle “Dieci Parole” a Chiampo nel 2012. Nel 2018, dopo un importante cammino di discernimento e formazione, sono entrato in Fraternità.

La Fraternità è molto importante per me perché è veramente bello e importante vivere il Vangelo con i fratelli.

Nella mia vita è entrato anche l’amore, l’amore per Sara, un amore a prima vista! Ci siamo visti la prima volta all’incontro preparatorio del GMG di Rio de Janeiro nel 2013 ed è iniziata la nostra storia. Dio quest’anno ci ha fatto dono di un bellissimo bimbo, Pietro Isacco, che, col matrimonio, ha coronato il nostro percorso di coppia.

Ora sono il custode di questa Creatura di Dio: il Signore realizzi il progetto che ha per lui!”

CALENDARIO PROSSIMI APPUNTAMENTI



Dicembre

15-16-17 dicembre

1' Assemblea nazionale precapitolare

Gennaio 2024

martedì 9 gennaio

memoria liturgica Beata Mamma Rosa

domenica 21 gennaio

2° incontro formazione a Paderno del Grappa

Febbraio

domenica 4 febbraio

1' giornata per la famiglia - Padova-Arcella

17-18 febbraio

Visita fraterna del Consiglio OFS nazionale

Nota: inviate pure i vostri articoli alla e-mail della redazione (perfettanotizia@gmail.com): vi chiediamo di restare entro un massimo di 800 caratteri (spazi inclusi) con contenuti attinenti alla vita concreta della vostra fraternità

La Fraternità Regionale

Per comunicare direttamente con il consiglio potete scrivere a:

ministro e viceministro: info@ofsveneto.org, ministro@ofsveneto.org, viceministro@ofsveneto.org
 per segreteria: segretario@ofsveneto.org
 per gli assistenti: assistenti@ofsveneto.org
 per gli impegni economici: economista@ofsveneto.org
 per il delegato gifra: del.gifra@ofsveneto.org
 per le famiglie: famiglia@ofsveneto.org
 varie: formazione@ofsveneto.org, comunicazione@ofsveneto.org
 sito web: <https://www.ofsveneto.org/>

per versamenti:

C/C postale 1047547631 oppure IBAN IT 59 U 07601 11800 001047 547631

Intestato a: Fraternità Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare del Veneto Beata Mamma Rosa

Sede: Via S. Massimo 27, cap. 35128, Padova

FVS online
home > Attualità

Alluvione: si muove il cuore dei francescani

Ordine Franciscano Secolare e Gioventù Francescana d'Italia lanciano una raccolta fondi nell'ambito del progetto Pietra su Pietra

18 maggio 2023

Ciascuno di noi può inviare il proprio contributo con questi riferimenti:

- IBAN: **IT03P0200805008000104444643**
 • intestato a
 Fraternità Nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare
 • Causale: Calamità naturali

